



## ANDAMENTO DEI PREZZI

**Mercati del 7 – 8 febbraio 2012**

Regolare affluenza di operatori in Borsa Merci, nei due giorni di mercato.

**CEREALI E SEMI OLEOSI:** Il mercato è stato caratterizzato da un andamento debole, con prezzi in rialzo per i frumenti, il granoturco e la soia.

Nel dettaglio, il frumento tenero nazionale n. 3 Buono Mercantile, che ha messo a segno un aumento di 8,00 euro sul valore minimo e di 6,00 euro sul massimo, ha risentito della difficile situazione climatica dell'area del Mar Nero che ha procurato un rallentamento dell'afflusso della merce dalle zone interne dell'Ucraina, della Russia e del Kazakistan verso i porti d'imbarco.

Per quanto concerne il granoturco, si sono registrati aumenti pari a 9,00 euro, alla tonnellata per l'ibrido bianco e giallo per uso zootecnico Treviso-Venezia e Friuli e di 10,00 euro per il bianco ad uso alimentare. Pur in presenza di una domanda interna non particolarmente vivace, detti rialzi sono da imputarsi principalmente al pesante calo nelle rese dei raccolti di paesi, quali Argentina, Brasile e Messico, con ripercussioni sui valori del Matif francese e a seguire sui listini locali.

Tra i cereali minori, anche l'orzo, sia nazionale, che estero, è risultato in aumento (2,00 euro, alla tonnellata) per i rallentamenti nei trasporti causati dalla situazione meteo.

Consistenti rivalutazioni, infine, per il seme di soia: il nazionale è risultato in rialzo mediamente di 9,00 euro, l'estero, partenza Venezia e Ravenna GM, in media di 13,00 euro ed il tostato di 8,00 euro sul minimo e di 3,00 euro sul valore massimo. I mercati aspettano di verificare la reale entità dei danni provocati dalla siccità nei raccolti, che inizieranno a breve, in Argentina e nel frattempo i rimbalzi registrati al Chicago Board of Trade condizionano le borse nazionali.

**FARINE, SFARINATI E PROTEICI:** Debole la dinamica mercantile dei settori in esame con quotazioni perlopiù all'insegna della stazionarietà.

In sintonia con il prodotto d'origine, le farine di mais bianche e gialle, unitamente allo spezzato degerminato tenero, hanno beneficiato di un incremento di 10,00 euro, alla tonnellata. Per la stessa motivazione, anche la farinetta ed il germe sono, a fine seduta, risultati in aumento rispettivamente di 8,00/7,00 euro, la prima e di 4,00 euro, il secondo.

Tra i prodotti destinati alla zootecnia, dopo la staticità dei valori della scorsa ottava, sono da segnalare le plusvalenze, anche se limitate e dovute a difficoltà di approvvigionamento (dai 2,00 ai 3,00 euro in più) di cui sono state oggetto le farine di estrazione di soia.

Sulla scia di detti aumenti, sono da inquadrare anche gli apprezzamenti del girasole sgusciato proteico estero (+ 5,00 euro), del nazionale (+7,00/8,00 euro), della colza nazionale (+ 5,00 euro) e della semola glutinata di mais (+3,00/4,00 euro).

**UVE E VINI:** Mercato riflessivo con scambi limitati ma nella norma del periodo. Le quotazioni sono risultate stazionarie, dopo i movimenti apportati ad alcune voci nella precedente seduta di Borsa.

**AVICUNICOLI:** Attivo l'andamento degli scambi nel settore degli avicoli, con quotazioni in rialzo per i polli e le galline. L'attuale situazione meteorologica, con strade difficilmente percorribili a causa delle abbondanti nevicate, ha ostacolato le consuete forniture di merce e pertanto gli stabilimenti locali hanno dovuto fronteggiare le richieste con la sola propria produzione. Da qui gli aumenti per le tre tipologie di polli presenti in listino, risultati pari a 3 centesimi, il kg. Anche le galline, grazie ad un soddisfacente consumo stimolato dalle rigide temperature, hanno realizzato dei rialzi: + 5 centesimi per le medie allevate a terra, + 3 centesimi per le leggere e + 4 centesimi per le medie allevate in batteria. In diminuzione, invece, le faraone (5 centesimi in meno, al kg) ed i tacchini, sia maschi che femmine, che hanno perso 2 centesimi.

Nessuna novità per il comparto cunicolo che non ha evidenziato cambiamenti nelle quotazioni rispetto alla scorsa ottava.